



Tra i nostri Paesi

BOLLETTINO UNITARIO
SAN BIAGIO IN CALALZO
SAN GIORGIO IN DOMEGGE
SAN VIGILIO IN VALLESSELLA-GREA

0435 72 124 (Vallesella) 0435 72 064 (Domegge) 0435 51 98 56 (Calalzo)
www.parrochiecentrocadore.it mail: parroco@parrochiecentrocadore.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, c.2 DCB/BL - 32040 DOMEGGE - BL - ITALIA

Carissimi,

eccomi a presentarvi il primo numero del nostro bollettino "tra i nostri paesi", di questo anno 2021. Dall'uscita natalizia a questa primavera che entra nelle case alla vigilia di una nuova Pasqua, non sono passati molti mesi, eppure qualche notizia del nostro cammino pastorale c'è da mettere in evidenza! Accanto agli avvenimenti, le notizie riguardanti qualche proposta futura e qualche testo di riflessione, come la lettera apostolica di papa Francesco sull'anno dedicato a San Giuseppe. Di seguito lascio la prima pagina alla preghiera che ho composto e recitato davanti al Cristo appena svelato, nel venerdì santo dello scorso anno. Credo che nonostante sia passato un anno, sia ancora valida per questo tempo che ci abita, fatto di incertezze e di punti di domanda riguardo alla pandemia. Con questa preghiera, un pensiero a tutti coloro che stanno combattendo e hanno combattuto nel corso di questi mesi. Incoraggiamoci a vicenda con la fiducia che ci viene dalla vittoria pasquale di Gesù!

don Simone

Ai piedi della croce di Gesù'

"Sotto la tua Croce, segno di amore e di dono per tutta l'umanità, desideriamo sostare un attimo Signore in questo giorno nel tuo venerdì santo.

La Croce ci racconta il tuo amore carico di affetto e di misericordia per noi, il tuo voler incarnare la nostra umanità anche nel suo punto più faticoso come la sofferenza e la morte. La Croce ci racconta il tuo sguardo di perdono per chi con violenza ti ha crocifisso e per chi ancora oggi ti crocifigge attraverso i tanti tradimenti di noi uomini.

Sotto la tua Croce in questo venerdì santo, ci prostriamo come tuoi figli. Portiamo il grazie per il tuo infinito amore, il grazie perché ci insegni a guardare alla sofferenza non come il punto di arrivo, ma come la misura alta dell'offerta, che attraversata, diventa vittoria, diventa Risurrezione.

Oggi portiamo qui, sotto la tua Croce, le tante croci dell'umanità che soffre: di chi sta vivendo più da vicino la pandemia del coronavirus, di chi sta lottando nelle corsie degli ospedali, di chi vive solo nelle proprie case, di chi percepisce l'ansia e l'angoscia di fronte al futuro, di chi come Simone di Cirene prende su di sé il peso e la fatica di chi sta vivendo un momento di sconforto e di grande sofferenza. Portiamo sotto la tua croce le

famiglie che con dolore devono salutare persone care senza poterle vedere un'ultima volta. Ti affidiamo poi le preghiere silenziose ma profonde di tutti coloro che in questi giorni ti invocano, guardando a te come forza e rifugio e come fonte di speranza e di vera consolazione, sapendo che tu hai cura di ciascuno di noi.

Ti affido, oggi sotto la tua Croce, le nostre comunità, i parrocchiani tutti di Calalzo, di Domegge, di Vallesella - Grea, dai più piccoli agli anziani, chi sta soffrendo, chi sta sperando, chi sta trepidando, chi sta attendendo e chi sta piangendo per la morte di persone care. Te li affido, affinché possano guardare a Te come fonte a cui trovare ristoro nella stanchezza, consolazione nella paura, misericordia nella fragilità! Aiutaci tutti a comprendere che la tua Passione e Morte è il segno più grande dell'amore che hai per noi e che attraverso esso ci hai riconciliati e fatto vincitori di fronte ad ogni fatica e ogni dolore fino alla morte, che solo con te anche noi possiamo vincere.

Maria Madre di Gesù e madre nostra, addolorata sotto la Croce, raccogli le lacrime dell'umanità sofferente e ci spinga a guardare oltre, oltre al dolore della croce, all'amore compiuto nella Pasqua, nella gioia della vita che vince!"



Un bellissimo primo piano della "Pietà" che si trova all'ingresso della Pieve di San Giorgio. Simbolo significativo della Passione del Signore! Foto Carpano Alessandro.

**La nuova Pasqua
possa raggiungere
ciascuno! Lasciamoci
abitare dalla Risurre-
zione di Gesù!
Buona Pasqua
nel Signore Risorto!**

La settimana santa: centro dell'anno liturgico

Come siamo soliti fare, nella seconda pagina del bollettino, diamo spazio ai vari appuntamenti liturgici che animeranno il cammino delle nostre comunità. Il cuore di tutto l'anno liturgico è il *Triduo del Signore*. Lo vivremo insieme, ancora avvolti e abitati da questo clima di incertezza sanitaria. Proprio per questo motivo **si è pensato**, con il consiglio pastorale, **di valorizzare le chiese grandi**, quindi la Pieve di San Giorgio e la chiesa di San Biagio. *Non potremmo vivere le nostre tradizionali processioni della domenica delle Palme e del venerdì*. In ogni caso vivremo bene quello che potremmo fare, nel rinsaldare la nostra fede!

DOMENICA
28 MARZO

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Sante Messe con la benedizione dell'ulivo (in apposite buste) in chiesa, con il racconto della Passione secondo Marco:

CALALZO ore 9.30 VALLESELLA ore 11.00 DOMEgge ore 18.00

LUNEDI'
SANTO
29 MARZO

Spazio di Adorazione Eucaristica

CALALZO ore 9.30 Santa Messa. Segue Adorazione fino alle 11.00. *Confessioni.*

DOMEgge ore 15.00 Adorazione Eucaristica- *Confessioni.*
ore 17.00 Liturgia penitenziale con assoluzione generale
ore 17.45 Vespri. **Ore 18.00** Santa Messa.

MARTEDI'
SANTO
30 MARZO

Spazio di Adorazione Eucaristica

VALLESELLA ore 9.30 Santa Messa. Segue adorazione fino alle 11.00. *Confessioni.*

CALALZO ore 15.00 Adorazione - *Confessioni.*
ore 17.00 Liturgia penitenziale con assoluzione generale
ore 17.45 Vespri. **Ore 18.00** Santa Messa.

MERCOLEDI'
SANTO
31 MARZO

Spazio di Adorazione Eucaristica

DOMEgge ore 9.30 Santa Messa. Segue adorazione fino alle 11.00. *Confessioni.*

VALLESELLA ore 15.00 Adorazione Eucaristica. Possibilità di *Confessioni.*
ore 17.45 Vespri. **Ore 18.00** Santa Messa.

GIOVEDI'
SANTO
01 APRILE

Ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio

Santa Messa nella **CENA DEL SIGNORE**, con **la presenza dei bambini di prima Comunione** che verranno presentati alla Comunità.

Consegna dell'impegno quaresimale "Un pane per amor di Dio".

DOMEgge ore 18.00 CALALZO ore 20.00

VENERDI'
SANTO
02 APRILE

Passione e Morte del Signore. Digiuno e astinenza dalle carni.

Celebrazione della **PASSIONE DEL SIGNORE** e della liturgia del **Venerdì Santo**.

DOMEgge ore 18.00 CALALZO ore 20.00

VALLESELLA ore 15.00 Via Crucis in Chiesa.

SABATO
SANTO
03 APRILE

Giorno di attesa e di riflessione, in attesa della Risurrezione.

Ci saranno spazi per le *Confessioni* individuali orari nel foglio settimanale.

SABATO
SANTO
03 APRILE

Inizio della Pasqua di Risurrezione

Solenne **VEGLIA PASQUALE**. Inizio sul sagrato, con la benedizione del fuoco e accensione dei Ceri Pasquali delle nostre parrocchie. Ascolto della Parola, benedizione dell'Acqua e solenne Messa di Pasqua.

DOMEgge ore 20.00 CALALZO ore 20.00

DOMENICA
04 APRILE

Pasqua di Risurrezione

Sante Messe solenni con l'annuncio gioioso della Risurrezione **GREa ore 8.30**

CALALZO ore 9.30 VALLESELLA ore 11.00 DOMEgge ore 18.00 CALALZO ore 18.30

TAPPE COMUNITARIE SACRAMENTALI

PRIMA COMUNIONE

Domegge il 18 aprile 2021
Domegge il 09 maggio 2021
Calalzo il 16 maggio 2021

CRESIMA

Domegge il 23 maggio 2021
Calalzo il 29 maggio 2021





Desideriamo pubblicare per una riflessione personale, alcuni stralci della lettera apostolica di Papa Francesco "Patris corde", dedicata a San Giuseppe

Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe». [...]

Sappiamo che egli era un umile falegname (cfr Mt 13,55), promesso sposo di Maria (cfr Mt 1,18; Lc 1,27); un «uomo giusto» (Mt 1,19), sempre pronto a eseguire la volontà di Dio.

Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù, a cui impose il nome rivelato dall'Angelo: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21).

Nel Tempio, quaranta giorni dopo la nascita, insieme alla madre, Giuseppe offrì il Bambino al Signore e ascoltò sorpreso la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria (cfr Lc 2,22-35). Per difendere Gesù da Erode, soggiornò da straniero in Egitto (cfr Mt 2,13-18). Ritornato in patria, visse nel nascondimento del piccolo e sconosciuto villaggio di Nazaret in Galilea.

Dopo Maria, Madre di Dio, nessun Santo occupa tanto spazio nel Magistero pontificio quanto Giuseppe, suo sposo. I miei Predecessori hanno approfondito il messaggio racchiuso nei pochi dati tramandati dai Vangeli per evidenziare maggiormente il suo ruolo centrale nella storia della salvezza: il Beato Pio IX lo ha dichiarato «Patrono della Chiesa Cattolica», il Venerabile Pio XII lo ha presentato quale «Patrono dei lavoratori» e San Giovanni Paolo II come «Custode del Redentore». Il popolo lo invoca come «patrono della buona morte».

Pertanto, al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 dicembre 1870, vorrei condividere con voi alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. [...] Quanta

Il papa dedica un anno a san Giuseppe

gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti, mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti». Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

1. Padre amato

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo. [...]

Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano. [...] In ogni manuale di preghiere si trova qualche orazione a San Giuseppe. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato.

2. Padre nella tenerezza

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli «gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare» (cfr Os 11,3-4).

Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13).

La storia della salvezza si compie «nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nono-

stante la nostra debolezza. Se questa è la prospettiva dell'economia della salvezza, dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza.

Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. E la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità.

3. Padre nell'obbedienza

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria.

Nel secondo sogno l'angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe non esitò ad obbedire, senza farsi domande sulle difficoltà cui sarebbe andato incontro.

In Egitto Giuseppe, con fiducia e pazienza, attese dall'angelo il promesso avviso per ritornare nel suo Paese. Appena il messaggero divino, in un terzo sogno, dopo averlo informato che erano morti quelli che cercavano di uccidere il bambino, gli ordina di alzarsi, di prendere con sé il bambino e sua madre e ritornare nella terra d'Israele (cfr Mt 2,19-20), [...]

Preghiera a san Giuseppe

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.

Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori (cfr Lc 2,51), secondo il comandamento di Dio (cfr Es 20,12).

Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. [...].

4. Padre nell'accoglienza

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio.

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo.

Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza. [...] Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27).

5. Padre dal coraggio creativo

Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.

Molte volte, leggendo i "Vangeli dell'infanzia", ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre.

Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisogno di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre.

6. Padre lavoratore

[...] San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro.

In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono.

Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, sviluppare le proprie potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento?

La persona che lavora, qualunque sia

il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19 dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità. Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!

7. Padre nell'ombra

Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*, ha narrato in forma di romanzo la vita di San Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi.

Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.

Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. [...] Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione.

La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9).

Franciscus



Vita comunitaria

Immagini di un inverno che ha fatto davvero sul serio!

Iniziamo il racconto delle pagine del cammino delle nostre comunità, mettendo in evidenza, attraverso alcune particolari foto, l'inverno che abbiamo attraversato e vissuto. Possiamo davvero dire che erano anni che non si vedeva un inverno così! Molte sono state le giornate rigide e fredde che hanno visto il termometro scendere sotto zero e poi tanta neve, abbondante, che ha rallegrato i più piccoli e forse dato qualche disagio ai più grandi. In ogni caso l'abbiamo sentita come una benedizione, perché segno che la stagione invernale ha assolto al suo compito: *quella di essere fredda e nevosa come non capitava da anni*. Peccato che le restrizioni sanitarie in vigore, non abbiano dato la possibilità agli sciatori di usufruire sulle nostre piste dell'abbondanza di questa neve! Anche questi segni particolari ci fanno riflettere molto sui doni di Dio e se veramente li percepiamo come tali!



Grea



Domegge



Vallesella



Rizzios

collaborazione vincente!

Mettendo in evidenza in questa pagina, alcuni flash della stagione invernale, vorrei evidenziare come non sono mancati da parte di tanti volenterosi, (al di là di chi è chiamato a tenere pulite le strade), segni di attenzione e di aiuto che hanno prontamente manifestato generosità nel pulire i piazzali davanti alle chiese e davanti alle canoniche. Anche a Vallesella, abitazione del parroco, ci sono stati segni generosi di volontari che con la fresa hanno fatto la strada e predisposto la possibilità di percorrere le strade. Così a Calanzo e a Domegge! Un grazie condiviso e sentito per tutti questi segni di generosità, che mi fanno dire come sia davvero vincente e bella la collaborazione e l'aiuto a servizio di quei luoghi comunitari come lo sono le nostre chiese. Il Signore, che vede nel segreto ricompenserà, come ci dice il Vangelo!

Grazie a tutti!

don Simone

celebrazioni natalizie ricche e partecipate

Per questo numero del bollettino, non essendoci per ovvi motivi, mota cronaca per ogni singola comunità, ho pensato di unire tutte le varie notizie sotto la stessa parte nella rubrica della vita comunitaria. Credo sia significativo mettere in evidenza, attraverso alcune foto, il cammino natalizio che abbiamo vissuto! Nonostante le restrizioni e i distanziamenti, sono state davvero tante le persone che hanno vissuto le varie celebrazioni liturgiche dove abbiamo annunciato e gustato la nascita ferrena del Figlio di Dio! Nascita che è stata evidenziata anche nelle *belle natività* e nei *presepi*,

che sono stati creati nelle nostre chiese con cura e attenzione. Quest'anno, per ragioni di spazio, non è stato realizzato il grande presepio nella chiesa di San Giorgio. *Un'assenza che ci farà gustare meglio la prossima edizione!* Con queste foto vorrei manifestare la *gratitudine* a tutti coloro che hanno reso belle e festose le nostre chiese, a chi ha predisposto gli altari i fiori, chi ha ripreso in mano gli spartiti della Messa solenne "De Angelis", per dare solennità alle celebrazioni, ai chierichetti presenti e operativi e anche a don Giuseppe che ha aiutato il parroco in queste festività!

Presepio a sorpresa nella canonica di Calanzo. Originalità e bellezza. Un grazie a chi lo ha realizzato!



La chiesa di San Biagio, vestita a festa per la Natività del Signore.



Particolare del presepe in San Biagio.



Natività a Vallesella.



Natività nella chiesa di San Giorgio.



Chierichetti a Vallesella.



Il bambino Gesù, sopra al tabernacolo a Domegge. Novità del Natale 2020!



Domegge. Notte di Natale 2020: un flash alla conclusione della Messa della Natività.



La Messa, nella sera della vigilia del 24 a Calanzo ha visto uniti molti chierichetti.

Ripresa catechistica in sicurezza



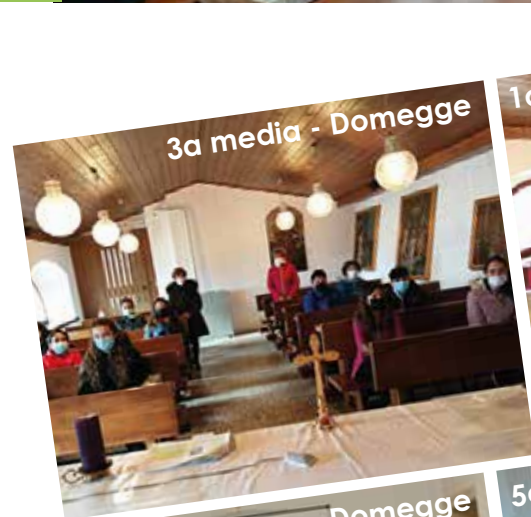
4a elementare - Calalzo



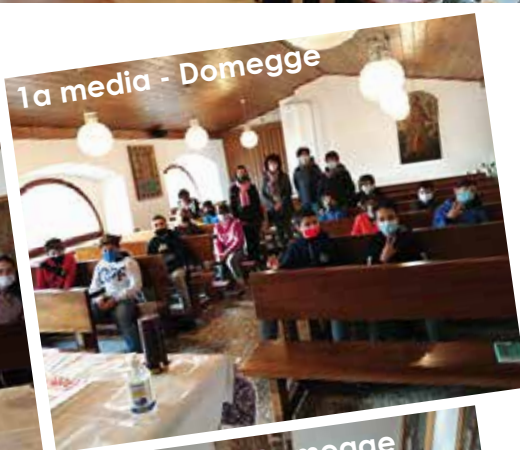
3a media - Calalzo



1a media - Calalzo



3a media - Domegge



1a media - Domegge



3a elementare - Domegge



5a elementare - Domegge

Quest'anno catechistico, come tante altre realtà comunitarie e di aggregazione per i nostri bambini e ragazzi (scuola, sport), ha subito alcuni rallentamenti a causa di questa pandemia che ancora ci sta attanagliando. La partenza di ottobre, si era subito smorzata dalla crescita di coloro che anche nella nostra zona, risultavano positivi al coronavirus. La decisione di sospendere il catechismo è arrivata quasi subito, con la speranza che i mesi invernali lasciassero una tregua, anche con l'arrivo del vaccino. I mesi invernali sono arrivati e con la Pasqua alle porte, ci hanno anche lasciati. Il virus, invece è ancora in circolazione. Nonostante questo, con le catechiste, si è pensato di ripartire in sicurezza, con la presenza dei nostri ragazzi, cercando di cogliere il senso del catechismo come un condividere, uno stare insieme, un guardarci almeno negli occhi. Abbiamo pensato di differenziare la presenza dei vari gruppi, in modo da creare meno assembramenti possibili e di utilizzare per Domegge la cappellina con i vari distanziamenti e per Calalzo, con numeri più piccoli le aule più grandi. Si è dato così priorità ai gruppi che sono coinvolti nella preparazione ai sacramenti. La prima e la seconda media con incontri ogni quindici giorni. Nelle foto alcuni gruppi di bambini e ragazzi (quelli possibili prima di andare in stampa), per immortalare questo particolare anno catechistico e momento storico che stiamo vivendo.



in breve nelle nostre comunità'

01-02 FEBBRAIO Festa della Candelora

Festa della Candelora, festa della luce! A 40 giorni dal Natale abbiamo ricordato *la presentazione di Gesù al tempio*. Abbiamo vissuto la celebrazione anticipata a Domegge lunedì 1 febbraio e il 2 febbraio a Calalzo. *Significativa la presenza della gente, che ha colto l'invito a portare un po' di luce in questo particolare tempo, la luce che il Figlio di Dio è venuto a portare per dissipare le nostre tenebre!*

Non abbiamo voluto mancare, nel rendere solenne la festa del patrono di Calalzo San Biagio. Non sono stati possibili momenti di aggregazione o di festa in canonica, ma abbiamo vissuto il momento centrale con la S. Messa serale alle ore 20.00 cantata solenne, seguita dalla benedizione della gola. Un momento sentito, pensando che il virus ancora in circolazione, prende le vie respiratorie. Che il nostro patrono ci protegga!

03 FEBBRAIO San Biagio a Calalzo

Nel giorno in cui la Chiesa fa memoria della *Beata Vergine di Lourdes*, come ogni anno, abbiamo celebrato la *giornata del malato*. Un sentito momento di preghiera con il *Rosario* e l'*adorazione eucaristica* nella chiesa di Vallesella giovedì 11 febbraio, che ha visto tutte le nostre parrocchie rappresentate. Davvero un bel momento di preghiera sentito, che si è concluso con la benedizione di una statua della Madonna presa a Lourdes, destinata alla cappellina che si trova all'incrocio con la Molinà. Appena possibile la porteremo in sostituzione di quella presente che si è deteriorata.

11 FEBBRAIO Giornata del Malato

Inizio della *Quaresima*, tempo favorevole e forte per prepararci bene all'incontro con la Pasqua del Signore. Un itinerario spirituale che abbiamo iniziato con il *rito dell'imposizione delle ceneri*, quasi a consegnare quello che c'è di noi perché il Signore possa sempre ricominciare! Molto partecipate le tre Messe a Vallesella alle 9.30, a Domegge alle 18.00 (nella foto sotto i tanti chierichetti presenti) e a Calalzo alle 20.00.

17 FEBBRAIO Mercoledì delle Ceneri

Le nostre Vie Crucis

In quaresima sentiamo importante mettere in risalto il venerdì, come giorno che ci ricorda la passione e morte del Signore. Alla mattina, la Santa Messa alle 9.00 all'altare del Cristo deposto a Calalzo, luogo che ci ricorda proprio quel particolare e decisivo passaggio della vita di Gesù. Al pomeriggio poi la *Via Crucis*. Alle 15.00 a Calalzo con la presenza dei bambini e adulti, guidata dalle catechiste e alla sera alle 18.30 abbiamo riproposto il cammino itinerante di chiesa in chiesa, *valorizzando così lo sguardo d'insieme e comunitario delle nostre comunità!*



Momento della via Crucis a Calalzo con i bambini.



Domegge, alla conclusione della celebrazione di inizio Quaresima, foto ricordo per il significativo gruppo di chierichetti presenti.

Notizie dal consiglio pastorale unitario...

Dopo alcuni mesi abbiamo avuto la possibilità di ritrovarci insieme, come consiglio pastorale delle nostre comunità, venerdì 5 febbraio, per guardare insieme al cammino fatto nonostante il periodo e sottolineare la vivacità delle celebrazioni natalizie. Uno sguardo poi è stato lanciato sulla quaresima prossima, individuando alcune prospettive da poter concretizzare. Dopo lo stop del 2020, si è pensato di riproporre il *cammino itinerante* per le *Vie Crucis* del venerdì, valorizzando le chiese parrocchiali più grandi. A Calalzo, essendoci la Via Crucis collaudata delle 15.00 con la presenza dei bambini, si è pensato di portarla avanti, non perdendo le cose buone! Sarà sostenuta e animata dalle catechiste. Una novità la *S. Messa mattutina del venerdì all'altare del Cristo deposto*, per dare risalto a quel luogo, significativo per il cammino quaresimale. Si sono presi in esame i giorni della *settimana santa* e del *Triduo Sacro*, vedendo da vicino orari e prospettive possibili. È il primo anno infatti che le tre comunità condividono la Pasqua liturgica insieme. Visto il particolare periodo che stiamo vivendo, non essendoci la possibilità di vivere processioni, abbiamo preso la decisione di utilizzare, per ovvie ragioni, le chiese più grandi. Vivremo quindi i primi giorni del Triduo a Domegge e a Calalzo. *Tutti gli orari in dettaglio si trovano alla pagina 2*. Infine si sono presi in esame i *"giorni dello Spirito e di Comunità"*, prendendo la decisione a maggioranza, di trasferire la proposta in un periodo che possa favorire maggiormente la partecipazione.

Pensieri sull'incontro con le famiglie

Davvero non mi sarei aspettato, alla vigilia di questa nuova Pasqua 2021, ancora fermo con il desiderio di entrare nelle case dei miei parrocchiani per la benedizione pasquale e appunto di non poterla concretizzare. La forma collaudata e che tutti conosciamo, del *passare di casa in casa*, **non è ancora possibile**, vista anche la ripresa del contagio virale per le sue varianti, che lasciano in tutti noi tanti punti interrogativi aperti. Anche il Vescovo Renato, nella sua lettera ai presbiteri in vista della Pasqua, *ha invitato noi sacerdoti a rallentare questo*

impegno pastorale, rinviandolo a quando sarà possibile. Anche la visita e l'incontro con gli ammalati subisce un po' di stop, proprio per salvaguardare la salute di tutti. In ogni caso, ci tengo a sottolineare come già ho indicato sul foglietto settimanale, che se vi sono richieste singole e specifiche il parroco è

sempre disponibile, con tutte le dovute precauzioni del caso. *Ugualmente sentiamoci guidati e sostenuti dalla benedizione di Dio, trovando poi appena possibile la modalità di concretizzarla*. Magari il Signore, ci sta indicando vie nuove anche in questa direzione! Apriamo cuore e orecchie per ascoltarlo!



Panorama invernale della parrocchia di San Biagio, che attende ancora la prima benedizione delle famiglie da parte del parroco. Vista bellissima dal colle di Grea!

A calalzo... e non solo... sorprese che abbelliscono la canonica

Vorrei evidenziare come pur non essendo l'abitazione ufficiale del parroco, la canonica di Calalzo come poi quella di Domegge, è sempre un luogo utilizzato e ben fornito per realizzare molte delle attività pastorali che si vivono in parrocchia! Sono davvero contento, che a Calalzo, ci sia un gruppetto di persone che sentono davvero preziosa la casa canonica, tanto da non perdere occasione per abbellirla e rinnovarla. Un grazie quindi per chi ha provveduto gratuitamente a rifoderare i cuscini della panca e delle sedie della cucina e a riverniciare il banchetto della legna sempre presente e pronta per tenere caldo l'ambiente all'arrivo del parroco per l'ufficio. Il grazie va poi ad Antonio e Piero che a Domegge non si dimenticano mai di coordinare e far funzionare la stufa a pellet dell'ufficio, perché l'ambiente risulti caldo e accogliente! Un grazie poi a chi fa il suo passaggio sempre in ufficio, e nelle canoniche, per la pulizia perché possano essere luoghi decorosi! Segni di generosità che sono preziosi! Grazie a tutti davvero!



Attività' del gruppo vigili del fuoco di Calalzo

Anche quest' anno come sempre, si tirano le somme sull'operato, che ci ha visti particolarmente impegnati a causa dell'emergenza covid-19, e nella quale ci siamo ritrovati ad espletare un gran numero di interventi, oltre naturalmente al servizio tecnico urgente di nostra competenza che nella fine dell'anno è stato piuttosto impegnativo e faticoso a causa delle sempre più frequenti emergenze inerenti il dissesto idrogeologico a causa avverse condizioni meteo.

Ci ricordiamo sicuramente tutti della recente emergenza dal 4 al 8 dicembre, che ci ha visto portare soccorso ed aiuto alle genti di Longarone e Codissago.

Questo anno abbiamo festeggiato la nostra Patrona Santa Barbara con la consueta messa in parrocchia, e poi subito di nuovo al lavoro visto la grave situazione che si era creata con la pioggia.

Ci teniamo anche a mettere in lustro il nostro personale iscritto al gruppo sportivo del comando provinciale di Belluno e che porta sempre buoni risultati al comando e alla nostra Sede, qui in foto li vediamo alla mezza maratona di Agrigento che ha valso per Calalzo un primo e secondo posto di categoria.....a tutti i nostri paesani un affettuoso abbraccio.



Medaglie di onore e di complicità...a servizio del prossimo.



Il comando centrale ha assegnato, nell'estate scorsa al distretto di Calalzo, una nuova autopompa serbatoio.



Momenti di attività e di amicizia!



Foto di gruppo alla fine della celebrazione liturgica a Calalzo in onore della patrona dei vigili Santa Barbara.

concorso un poster per la pace 2020/2021



Il Concorso "Un Poster per la Pace" viene organizzato da tutti i Lions Club del mondo da oltre 30 anni con lo scopo di sensibilizzare gli studenti sul tema della pace e favorire la tolleranza e la comprensione tra le diverse culture.

Anche il Lions Club "Cadore Dolomiti", presieduto quest'anno dall'avv. Roberto Granzotto, da più di 10 anni aderisce al concorso coinvolgendo gli alunni delle Scuole Medie del territorio Cadorino.

Quest'anno il tema del concorso era: "LA PACE ATTRAVERSO IL SERVIZIO" ed ha visto la partecipazione degli alunni delle Scuole Medie di Domegge di Cadore, Calalzo di Cadore e del Comelico, per un totale di 205 bellissimi disegni.

Un numero importante anche in considerazione delle limitazioni imposte dal COVID-19. Ma ciò non sarebbe stato possibile senza l'entusiasmo che hanno manifestato gli alunni, gli insegnanti e i Dirigenti Scolastici.

Come ogni concorso, anche questo, prevede dei vincitori e la scelta della Commissione non è stata facile visto il numero e la qualità degli elaborati presentati dagli studenti.

Per la Scuola Media di Domegge la vincitrice è stata **Lisa De Mario** (foto in basso) mentre per la Scuola Media di Calalzo la vincitrice è risultata **Carolina Fanton** (foto in alto) i cui disegni si sono distinti per il rispetto del tema propola premiazione, pandemia permettendo, avverrà a maggio in occasione del "Lions Day" con la consegna dei riconoscimenti a tutti i vincitori e di un assegno ai Dirigenti delle Scuole partecipanti per l'acquisto di materiale didattico.



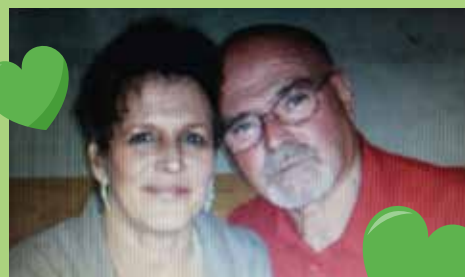
arch. Giuseppe Cian
(Officer del Club per il Concorso "Un Poster per la Pace")

Auguri e congratulazioni

Anniversari da incorniciare

Grande gioia sabato 30 gennaio 2021, nella chiesa di Calalzo, per i 50 anni di **Mario e Cristina Scorzato**, i quali hanno ricordato i loro 50 anni di vita insieme. Attorniti dai figli, nipoti e parenti hanno rinnovato il loro sì, ringraziando il Signore per queste nozze d'oro! Rinnovati auguri dalle colonne del bollettino.

monio. A festeggiarli le figlie, i nipoti e il fratello di Lucio don Elio Del Favero che ha celebrato la Messa di ringraziamento!



14 febbraio 2021. Non c'è data migliore per rinnovare il dono dell'amore, fecondo e pieno di benedizioni! **Lucio Del Favero e Gina Fedon**, di Vallesella, hanno ricordato nel giorno di San Valentino, i loro 40 anni di matri-

Ci uniamo alla gioia di **Giacomo Corona e di Anna Maria Morossi** di Calalzo, che hanno rinnovato nell'intimità della loro casa, il 20 febbraio 2021, i 50 anni di matrimonio! Sarà per loro una sorpresa vedersi qui in foto, sorpresa realizzata da chi gli vuole bene e gli augura ancora tanta felicità insieme! Ci uniamo anche noi a questi auguri!

Volentieri pubblichiamo la foto dei coniugi **Giulio Milani e Lucia Baracco**, residenti a Belluno, ma che per tanti anni hanno abitato "tra i nostri paesi", augurando loro felicitazioni per la significativa tappa dei 50 anni di vita matrimoniale, raggiunta lo scorso 3 marzo 2021. Auguri per procedere verso le nozze di diamante!



Un importante traguardo raggiunto per la neo dottoressa **Aurora Benedet**, di Calalzo di Cadore, che si è brillantemente laureata presso l'Università degli studi di Verona, in "lingue per il commercio internazionale", il 9 luglio 2020. Il Titolo della tesi discussa: "La gestione dei brand all'interno dei gruppi aziendali. Caso studio del Gruppo Calzedonia spa.", con la Chiar.ma Prof.ssa Francesca Simeoni. Ci congratuliamo con Aurora unendo i nostri complimenti ai genitori Giuseppe e Marcella."



Lauree... giovani che si fanno onore

Il 16 dicembre 2020 **Chiara Berengo**, di Calalzo, nipote del dott. Lucio Fedon, ha raggiunto la laurea in medicina veterinaria presso l'università Alma Mater Studiorum di Bologna. Congratulazioni vivissime alla neo dottoressa da parte di famiglia e amici. Auguri per il cammino che continua!



SVILUPPO DELLE ENTRATE:

ELEMOSINE (provengono dal totale annuo delle offerte che si raccolgono in chiesa all'offertorio in tutte le Messe).

CANDELE VOTIVE (offerte che si raccolgono dalle candele che i fedeli accendono in tutte le Chiese).

OFFERTE SERVIZI (sono le offerte che vengono date alla parrocchia, in occasioni di battesimi, funerali, comunione agli anziani, matrimoni, prime comunioni e cresime).

ATTIVITA' PARROCCHIALI

(offerte date per il bollettino, il catechismo, il campeggio, attività pastorali).

QUESTUE ORDINARIE (sono le offerte che vanno a sostenere la parrocchia in occasione della benedizione delle famiglie e della primizia).

OFFERTE ENTI PRIVATI (sono offerte date alla parrocchia in varie occasioni da singole persone, o in aggiunta all'offerta della celebrazione della Messa).

GIORNATE IMPERATE (sono le offerte che si raccolgono in chiesa in alcune domeniche come giornate per le missioni, per il papa, per le attività della diocesi, per il seminarario, e che una volta raccolte, vanno a questi enti come sostegno da parte di ogni comunità parrocchiale).

SVILUPPO DELLE USCITE:

IMPOSTE e ASSICURAZIONI (sono le varie tasse, e le assicurazioni sulle canoniche, su tutte le chiese e sulle attività che si fanno in canonica e parrocchia).

REMUNERAZIONI-STIPENDI (è la quota annuale che la parrocchia da, su precisa indicazione del sostentamento del clero, al parroco).

SPESE DI CULTO (costi che la parrocchia sostiene per particole, vino, oggetti liturgici come incenso, carboncini, vesti, candele, fiori per la Chiesa, ricordini chierichetti).

san giorbio

domegge

ENTRATE: USCITE:

ELEMOSINE: 8.468,38
CANDELE VOTIVE: 6.441,34
OFFERTE PER SERVIZI: 2.680,00
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 3.298,50
QUESTUE ORDINARIE: 7.380,00
OFFERTE ENTI PRIVATI: 13.331,54
GIORNATE IMPERATE: 744,39

IMPOSTE e ASSICURAZIONI: 6.006,87
STIPENDI: 500,00
SPESE DI CULTO: 4.295,17
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 4.365,92
SPESE GESTIONALI: 7.560,66
MANUTENZIONE FABBRICATI: 2.207,60
CARITA': 307,81
SPESE STRAORDINARIE: 1270,50
GIORNATE IMPERATE: 744,39

san viggio

vallesella

ENTRATE: USCITE:

ELEMOSINE: 6.927,07
CANDELE VOTIVE: 2.294,08
OFFERTE PER SERVIZI: 1.650,00
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 1.105,50
QUESTUE ORDINARIE: 1.120,00
OFFERTE ENTI PRIVATI: 1.890,00
GIORNATE IMPERATE: 928,88
CARITA': 550,00

IMPOSTE e ASSICURAZIONI: 2.779,98
STIPENDI: 1.200,00
SPESE DI CULTO: 4.336,39
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 3.411,01
SPESE GESTIONALI: 7.843,04
MANUTENZIONE FABBRICATI: 1.686,21
CARITA': 170,00
SPESE STRAORDINARIE: 12.509,41
GIORNATE IMPERATE: 928,88

san biagio

calalzo

ENTRATE: USCITE:

ELEMOSINE: 9.674,96
CANDELE VOTIVE: 5.653,47
OFFERTE PER SERVIZI: 5.400,00
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 4.642,00
CARITA': 250,00
OFFERTE ENTI PRIVATI: 8.645,00
GIORNATE IMPERATE: 1.093,13
QUESTUE ORDINARIE: nessuna

IMPOSTE e ASSICURAZIONI: 5.897,06
STIPENDI: 1.120,00
SPESE DI CULTO: 5.019,14
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 8.883,56
SPESE GESTIONALI: 10.612,67
MANUTENZIONE FABBRICATI: 1.365,30
CARITA': 1.918,82
ESTINZIONE MUTUO BANCA: 34.728,87
GIORNATE IMPERATE: 1.093,13

ATTIVITA' PARROCCHIALI (rientrano in questa voce, le uscite per la stampa e la grafica del bollettino, il toner per stampanti, le varie attività dei gruppi, il campeggio, momenti comunitari).

SPESE GESTIONALI (sono le uscite per il gasolio delle chiese e case parrocchiali, luce di tutte le chiese e canoniche, telefono,

acqua, metano).

MANUTENZIONE FABBRICATI (si intende quella ordinaria, come caldaia canonica e Chiesa).

CARITA': (sono alcuni pagamenti sostenuti in favore di persone bisognose).

SPESE STRAORDINARIE (sono le spese che si fanno eccezionalmente, le quali vengono condizionate con i consigli economici).

il buon cuore dall'ultimo bollettino...

Oltre a mettere in risalto il bilancio delle tre parrocchie, come sono solito fare, vorrei evidenziare i tanti segni di concreta vicinanza ad ogni singola comunità, da parte di tante persone. Di seguito in dettaglio le varie voci dall'uscita natalizia dell'ultimo numero del bollettino vale a dire dal 18 novembre 2020 al 7 marzo 2021:

- Offerte per la Chiesa e la parrocchia di Domegge in varie occasioni: euro **1.710,00**
- Dalle buste della Primizia parrocchia di Domegge: **7.380,00**
- Dalle buste della Primizia parrocchia di Vallesella- Grea: **1.120,00**
- Offerte per la Chiesa e la parrocchia di Vallesella - Grea in varie occasioni: euro **1255,00**
- Offerta per la Chiesa e la parrocchia di Calalzo in varie occasioni: euro **6.535,00**
- Offerte per il bollettino n. 3 Natale 2020: Calalzo euro **802,00**
- Offerte per il bollettino n. 3 Natale 2020: Domegge euro **805,00**
- Offerte per il bollettino n. 3 Natale 2020: Vallesella - Grea euro **245,00**

Rinnovata la sacrestia di san Biagio

Appena è stato possibile ritrovarsi con un po' più di serenità, dopo la prima ondata dell'emergenza sanitaria, è stato fissato un incontro all'inizio dell'autunno scorso, con il consiglio affari economici di Calalzo, per dare uno sguardo al lavoro fatto e vedere insieme se ci fosse l'urgenza di alcuni interventi. Tra questi la sostituzione di alcune luci che si erano bruciate in presbiterio e sulla navata della chiesa. È stato poi controllato l'impianto audio della chiesa con l'installazione di un radiomicrofono, utile per l'utilizzo dell'amplificazione fuori dell'area del presbiterio. Tra i lavori che ci sembravano più necessari vi era quello di dare un po' di luce alla sacrestia. Alcune parti erano inumidite e danneggiate da chiazze di muffa. È stata così stuccata, risistemata e ritinteggiata, dandone un nuovo colore più luminoso e vivo. Tutto questo grazie alle abili mani di Igor e Danilo che ringraziamo per il lavoro fatto. A lato alcune foto del cantiere.



Rinnovo dei consigli economici

Tra gli impegni che tutte le parrocchie si apprestano a vivere in questa primavera che si apre, vi è il rinnovo dei consigli economici. È quell'organismo, che è chiamato, insieme al parroco che è responsabile dei beni della parrocchia, ad amministrare tutti i beni economici, in quanto sono espressione della sua storia e strumento per la sua azione pastorale. Le persone che ne fanno parte, sono chiamate quindi, a valutare i passaggi più significativi nelle scelte economiche e di gestione delle strutture, avendo sempre sott'occhio quella visione pastorale a cui ogni attività tende. Tra i compiti del consiglio vi è quello della vigilanza sulla contabilità ordinaria e straordinaria della parrocchia. Al suddetto consiglio deve fare riferimento ogni realtà e ogni iniziativa che, nell'ambito della parrocchia, comportino attività economiche. Ora è il tempo di rinnovare i consigli che resteranno in carica per i prossimi 5 anni. Il vescovo ha stabilito che il rinnovo del consiglio affari economici, venga predisposto attraverso il consiglio pastorale parrocchiale che è chiamato a votarlo secondo i vari criteri che sono stabiliti nelle indicazioni diocesane. Avremo modo nelle prossime settimane, di provvedere a questo passaggio di consegne per far sì che la diocesi nomini i vari rappresentanti per questo servizio, che come detto non è staccato dal cammino pastorale delle comunità cristiane!

Nella pace di Dio



RUZZA ANTONIO
di anni 64 di **Domegge**.
Marito di Frescura Geni.
Ci ha lasciati martedì 24
novembre 2020



DE CARLO NELSO
di anni 82 di **Rizzios**.
Marito di Vidotto Maria.
Ci ha lasciati mercoledì
25 novembre 2020.



BELLINA ELISA
di anni 94 di **Calalzo**.
Vedova di Del Favero
Gelindo. Ci ha lasciati
venerdì 27 novembre
2020.



DE NARDI GIUSEPPE
di anni 55 di **Calalzo**.
Marito di Coletti Eugenia.
Ci ha lasciati domenica
29 novembre 2020.



**COSTANTINI
MARIA TERESA**
di anni 56 di **Domegge**.
Moglie di Frescura Fran-
cesco. Ci ha lasciati
lunedì 7 dicembre 2020.



CAPRARO ANNA
di anni 95 di **Vallesella**.
Vedova di De Pauli Fran-
cesco. Ci ha lasciati mer-
coledì 8 dicembre 2020.



**BONI
FRANCESCA LUCINA**
di anni 100 di **Domegge**.
Vedova di Pinazza Gio-
gio. Ci ha lasciati dome-
nica 13 dicembre 2020.



DEL MONEGO NELSO
di anni 85 di **Calalzo**.
Marito di Abramo Renza.
Ci ha lasciati lunedì 21
dicembre 2020.



PINAZZA ANNA MARIA
di anni 85 di **Domegge**.
Vedova di Campanerut-
to Lino. Ci ha lasciati
venerdì 25 dicembre
2020.



CECCONET SANDRO
di anni 72 di **Calalzo**.
Marito di Flora. Ci ha
lasciati lunedì 28 dicem-
bre 2020.



DE SILVESTRO MAURO
di anni 76 di **Vallesella**.
Marito di Zandegiacomo
Liliana. Ci ha lasciati
venerdì 1° gennaio 2021.



CATALDO TERESA
di anni 89 di **Calalzo**.
Vedova di Coco Anto-
nio. Ci ha lasciati venerdì
1° gennaio 2021.



PINAZZA MARIA
di anni 92 di **Domegge**.
Vedova di Valmassoi
Aldo. Ci ha lasciati
domenica 3 gennaio
2021.



**TOFFOLI
DOMENICO "Nico"**
di anni 77 di **Calalzo**.
Marito di Del Favero Car-
melina. Ci ha lasciati
lunedì 4 gennaio 2021.



DEL FAVERO LEO
di anni 69 di **Domegge**.
Ci ha lasciati martedì 5
gennaio 2021.



**DALLA PASQUA
ANGELINA**
di anni 90 di **Grea**.
Vedova di Svaluto More-
olo Velo. Ci ha lasciati
venerdì 6 gennaio 2021.



FEDON ANTONELLA
di anni 63 di **Vallesella**.
Moglie di Vienna Carlo.
Ci ha lasciati sabato 9
gennaio 2021.



**COLDEBELLA
PIERANGELO**
di anni 46 di **Calalzo**.
Celibe. Ci ha lasciati
domenica 10 gennaio
2021.



LISEI GIANPIETRO
di anni 78 di **Calalzo**. Ci
ha lasciati venerdì 22
gennaio 2021.



GERARDINI EVELINA
di anni 97 risiedeva a
Vallesella. Vedova
Tremonti. Ci ha lasciati
venerdì 22 gennaio 2021.
Sepolta a Lorenzago di
Cadore.



MORETTI EMILIA
di anni 96 di **Domegge**.
Vedova di D' Agostaro
Salvatore. Ci ha lasciati
mercoledì 27 gennaio
2021.



MARIO DINA
di anni 87 di **Calalzo**.
Vedova di Piccin Luigi. Ci
ha lasciati domenica 31
gennaio 2021.



PERUZ AMELIA
di anni 92 di **Vallesella**.
Vedova di Fedon Valen-
tino. Ci ha lasciati vener-
dì 29 gennaio 2021.



DA PRA' FANNY
di anni 72 di **Domegge**.
Moglie di Montresor
Ovaldo. Ci ha lasciati
martedì 2 febbraio 2021.



CORSINI NAZARENO
di anni 85 di **Calalzo**.
Marito di Laguna Lina. Ci
ha lasciati domenica 7
febbraio 2021.



GIACOBBI ALDO
di anni 100 di **Domegge**.
Marito di Paola. Ci ha
lasciati domenica 7 feb-
braio 2021.



DA DEPPO ELISABETTA
di anni 88 di **Calalzo**.
Vedova di Riva Sergio. Ci
ha lasciati lunedì 15 feb-
braio 2021.



**VALMASSONI
VALENTINO**
di anni 88 di **Domegge**.
Marito di Da Vià Esperia.
Ci ha lasciati sabato 26
febbraio 2021.



DALL'O' GIULIANA
di anni 80 di **Domegge**.
Vedova di Valmassoi
Giuseppe. Ci ha lasciati
mercoledì 3 marzo 2021.



BATTISTON RINA
di anni 99. Vedova Dal
Fabbro. Ci ha lasciati a
Conegliano domenica
28 febbraio 2021. Le
ceneri sono state tumu-
late a **Calalzo**.

**rinata
dall'acqua
e dallo
spirito**



Concludiamo la pagina della famiglia parrocchiale, mettendo in evidenza la gioia del primo battesimo del 2021, quello della piccola **LARCHER BEATRICE**, nata il 27 novembre 2020, che è diventata figlia di Dio nella chiesa di Calalzo, domenica 10 gennaio, proprio nel giorno della festa del Battesimo di Gesù. Auguri!

Per sostenere il nostro bollettino

Nel mettere in evidenza la gratitudine a tutti coloro che sostengono le spese per la pubblicazione di questo giornale unitario delle nostre parrocchie, tenendo conto che ci sono state alcune richieste riguardanti la modalità di sostegno tramite un offerta (specie per coloro che sono lontani e ricevono per posta il bollettino), segnalo le varie possibilità:

- Per la parrocchia di Calalzo: tramite il c/c postale numero 10531325 intestato a parrocchia San Biagio in Calalzo di Cadore.
- Per la parrocchia di Domegge: tramite bonifico bancario IT83M0585661080027571331339 intestato a parrocchia San Giorgio in Domegge di Cadore.
- Per la parrocchia di Vallesella: tramite bonifico bancario IT08J0306909606100000150419 intestato a parrocchia San Vigilio in Vallesella di Cadore, specificando sempre la causale per il bollettino o altra motivazione.

Prima di andare in stampa...



Desidero riservare questo spazio che rimane, per ringraziare i *chierichetti di Calalzo*, che hanno rallegrato il parroco facendogli una bellissima sorpresa per il suo compleanno: un dono fatto a mano con tanto di altare e poi un libretto colorato con le foto e i nomi dei chierichetti. Grazie davvero a tutti per questa sorpresa e idea bellissima che ha lasciato senza parole un don Simone sorpreso! Grazie perché ci siete sia a Calalzo, come poi a Domegge e Vallesella, a rendere belle e solenni le nostre liturgie! Evviva i chierichetti!!!